MEDICINA INTEGRATA E COMPLEMENTARE: APPROVATA LEGGE, ABRUZZO DÀ ATTUAZIONE ACCORDO STATO-REGIONI 2013

23 Novembre 2026



L'AQUILA – Il Consiglio regionale dell'Abruzzo, nella scorsa seduta del 17 novembre, ha approvato la legge recante "Norme per la promozione della medicina integrata e per la disciplina delle medicine complementari nella Regione Abruzzo", promossa dai consiglieri regionali Carla Mannetti, Paolo Gatti e Gianpaolo Lugini.

Un provvedimento che segna un passaggio importante nel percorso di regolamentazione delle medicine complementari, dando attuazione a livello regionale ai principi e ai criteri dell'Accordo sancito il 7 febbraio 2013 in Conferenza Stato-Regioni, in materia di formazione ed esercizio dell'agopuntura, della fitoterapia e dell'omeopatia.

L'obiettivo è costruire un quadro normativo chiaro, capace di garantire la qualificazione dei professionisti, la qualità della formazione, la sicurezza dei pazienti e lo sviluppo della medicina integrata all'interno del Servizio sanitario regionale.

"L'articolo 32 della Costituzione riconosce la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività. È da questo principio che siamo partiti per costruire una legge che pone al centro la persona, la sicurezza delle cure e la libertà di scelta terapeutica consapevole", dichiara in una nota la consigliera regionale Carla Mannetti.

"Con questo provvedimento compiamo un passo importante anche sotto il profilo normativo, perché diamo concreta attuazione in Abruzzo all'Accordo Stato-Regioni del 2013, che ha individuato criteri condivisi per la formazione e l'esercizio

delle medicine complementari. Un accordo che rappresenta da oltre tredici anni il principale riferimento nazionale in questa materia e che oggi trova nella nostra Regione una disciplina organica, nel pieno rispetto delle competenze statali e regionali".

"Uno degli aspetti più qualificanti della legge è proprio quello della formazione – prosegue Mannetti – Non basta riconoscere la libertà di scelta terapeutica: occorre assicurare che il cittadino possa rivolgersi a professionisti adeguatamente formati e qualificati. Per questo abbiamo previsto procedure di accreditamento degli istituti formativi, standard di qualità dei percorsi didattici, requisiti per i docenti, attività di tirocinio e verifiche delle competenze, in raccordo con gli Ordini professionali e le Università".

Un ruolo centrale sarà svolto dalla Commissione regionale per la formazione nelle medicine non convenzionali, istituita presso la competente Direzione regionale, con funzioni consultive e propositive in materia di accreditamento degli istituti formativi e organizzazione degli elenchi regionali, nel rispetto della disciplina nazionale dove avrà un ruolo centrale l'Agenzia Sanitaria Regionale.

"Il punto di forza di questa legge è avere affrontato una materia delicata con serietà e rigore, dando particolare rilievo alla formazione e alla verifica delle competenze professionali. L'Accordo Stato-Regioni del 2013 ha rappresentato un passaggio fondamentale nel definire criteri nazionali condivisi: con questa legge l'Abruzzo introduce strumenti concreti per la loro applicazione sul territorio regionale", dichiara Giampaolo Lugini.

Il consigliere regionale Paolo Gatti, presidente della Quinta Commissione consiliare Salute, sottolinea il valore del provvedimento sotto il profilo della qualificazione professionale e della tutela dei cittadini.

"L'accreditamento degli istituti di formazione, la collaborazione con gli Ordini professionali e il coinvolgimento delle Università costituiscono garanzie essenziali per assicurare standard elevati – sottolinea Paolo Gatti -Vogliamo che le medicine complementari siano esercitate da professionisti qualificati, secondo regole trasparenti e nel rispetto delle competenze previste dall'ordinamento. È questo il presupposto indispensabile per tutelare la salute dei cittadini".

"Il parere unanime espresso dalla Quinta Commissione – aggiunge Gatti – testimonia la volontà di affrontare questa materia con un approccio costruttivo, mettendo al primo posto la qualità dell'assistenza sanitaria e la sicurezza dei pazienti".

Il provvedimento disciplina l'agopuntura, la fitoterapia e l'omeopatia, secondo il quadro tracciato dall'Accordo del 2013, e promuove lo sviluppo di percorsi di medicina integrata, che non sostituiscono le cure convenzionali, ma possono affiancarle nei casi in cui appropriatezza clinica ed evidenze scientifiche ne giustifichino l'utilizzo.

La legge valorizza inoltre le esperienze già presenti in Abruzzo, una Regione che, fin dalla fine degli anni Ottanta, ha conosciuto iniziative pionieristiche nella formazione e nella ricerca sulle medicine complementari e che oggi può contare su esperienze cliniche sviluppate nelle strutture sanitarie delle quattro province.

Particolare attenzione è dedicata alla ricerca e alla sperimentazione in ambito oncologico, nella terapia del dolore, nelle cure palliative, nella gestione delle patologie croniche e nella riabilitazione, con la previsione di strumenti per valutare l'efficacia, la sicurezza e la sostenibilità dei percorsi assistenziali.

"Questa legge non nasce per contrapporre modelli di medicina, ma per costruire un sistema più ordinato, qualificato e sicuro – conclude Mannetti – L'Abruzzo dispone già di professionalità, competenze ed esperienze importanti. Oggi offriamo loro una cornice normativa e strumenti per valorizzarle. La sfida sarà dare piena attuazione alla legge, soprattutto nella parte relativa alla formazione, perché la libertà di cura deve sempre accompagnarsi alla competenza professionale, alla responsabilità e alla tutela della salute dei cittadini".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli